



L'Assemblea nazionale dell'Anci sceglie come sede l'Umbria

In arrivo Prodi e tanti altri vip

Quattro giorni di incontri con ministri e amministratori locali

PERUGIA — Romano Prodi (nella foto) o, in sua eventuale assenza, Giuliano Amato, mezzo governo, il presidente della Camera, esponenti politici di primo piano e numerosi sindaci a Perugia, a Bastia e Assisi tra il 25 e il 28 ottobre.

Interverranno alla ventitreesima assemblea nazionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. Le manifestazioni — molte e variamente articolate — sono programmate al teatro Morlacchi, a Umbriafiere e al Sacro Convento.

Il presidente del Consiglio (o il ministro degli Interni) interverrà l'ultimo giorno, sabato 28. Per quella data, secondo il programma, era previsto anche l'arrivo di Fausto Bertinotti, ma il numero uno di Montecitorio ha fatto sapere che potrebbe anticipare al 26 o al 27. Il 28 ottobre, comunque, sa-

rà tutt'altro che privo di significative presenze: fra le altre sono annunciate quelle di Sergio Cofferati (sindaco di Bologna), Altero Matteoli (sindaco di Orbetello), Letizia Moratti (sindaco di Milano), Walter Veltroni (sindaco di Roma), Rosa Russo Jervolino (sindaco di Napoli). E inoltre saranno al microfono pu-

re il ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa e l'ex ministro Giulio Tremonti. All'inaugurazione dell'Assemblea (avviata dal presidente dell'Anci Leonardo Domenici) interverranno, invece, (mercoledì 25), i ministri Linda Lanzillotta (Affari regionali), Luigi Nicolais (Riforme e innovazioni), Giovanna Melandri (Politiche giovanili e sport). I saliti istituzionali dell'Umbria sono affidati a Rita Lorenzetti (presidente della Regione), Giulio Cozzari (pre-

sidente della Provincia di Perugia), Renato Locchi (sindaco di Perugia) e Catiuscia Marini (presidente dell'Anci Umbria e sindaco di To-di).

Il giovedì 26 verrà affrontato un tema di innegabile attualità: Carta costituzionale-Carta dei cittadini.

Lo affronteranno, fra gli altri, Enzo Bianco (presidente della Commissione Affari costituzionali del Sena-

to), Massimo Cacciari (sindaco di Venezia), Francesco D'Onofrio (presidente del gruppo Udc al Senato), Luciano Violante (presidente della Commissione Affari Costituzionali

della Camera). Le conclusioni competeranno al ministro per le Riforme istituzionali Vannino Chiti.

Un altro argomento (Sviluppo sostenibile e qualità

della vita) vedrà confrontarsi sindaci, ambientalisti e i ministri Paolo De Castro (Politiche agricole) e Alfonso Pecoraro Scanio (Ambiente e Tutela del territorio).

In serata visita al Museo della Perugina per festeggiare i 100 anni della fabbrica.

Il venerdì 27 («Un modello di sviluppo per i sistemi urbani») al dibattito presieduto dal sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, parteciperanno anche il ministro Pierluigi Bersani (Sviluppo economico) e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

In serata tutti al Sacro Convento di Assisi per la chiusura della manifestazione.

L'Umbria si conferma quindi una tappa ormai consolidata per i personaggi e i protagonisti della politica nazionale, nonché un luogo di riflessione e di spunti programmatici per risolvere le problematiche del Paese.

G.R.

L'EVENTO

Calendario ricco di iniziative tra Perugia, Bastia e Assisi

POLEMICA Interrogazione urgente di Fiammetta Modena (Forza Italia)

«I problemi dell'Avis? La Regione non risponde»

PERUGIA — La Regione snobba l'Avis e fa perdere all'Umbria l'opportunità di ospitare la banca dati del sangue per i paesi del mediterraneo? Fiammetta Modena (nella foto) capogruppo di Fi in Consiglio regionale non ci sta e nei giorni scorsi ha presentato, con il gruppo di Fi, un'interrogazione urgente per sapere come mai la Regione non ha preso in considerazione questa opportunità.

Intanto la Modena, in un comunicato stampa, fa sapere che ha chiesto un incontro con i vertici dell'Avis per sapere come si

sono svolte le trattative con la Regione e come mai non c'è stata alcuna risposta da parte della governatrice Lorenzetti, più volte chiamata in causa dai vertici dell'Avis. L'assessore alla Sanità Maurizio Rosi, rinnovando la disponibilità dell'esecutivo a una collaborazione con l'Avis, ha affermato che del progetto «Blood med network» non ne sapeva niente, ma in settimana si sarebbe attivato per saperne di più. Nel frattempo Abruzzo e Puglia sono pronte a partire con la banca dati e l'osservatorio.



SCALATA UNIPOL-BNL Nessun processo per Consorte, Castellano e Toro

La procura chiede l'archiviazione

PERUGIA — La procura di Perugia ha chiuso il cerchio attorno alla costola del caso Unipol, finito in Umbria per la competenza ad indagare sulle toghe romane. E, alla fine, ha stabilito che non ci sono elementi per sostenere in giudizio l'accusa nei confronti dell'ex numero uno del colosso assicurativo, Giovanni Consorte, dell'ex presidente del tribunale di sorveglianza, Francesco Castellano e del procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, attualmente fuori ruolo.

Gli indagati

eccellenti

sospettati

di rivelazione

di segreti

Il procuratore capo Nicola Miriano e i sostituti Alessandro Cannevale e Sergio Sotani hanno infatti chiesto l'archiviazione per i tre indagati eccellenti, inizialmente iscritti nel registro delle notizie di reato con l'ipotesi di concorso in rivelazione di segreti d'ufficio. Castellano — assistito dagli avvocati Jacopo Pensa e Giovanni Dean — doveva rispondere anche di millantato credito.

A darne notizia sono stati con una nota i

difensori di Consorte, gli avvocati Filippo Sgubbi, Emilio Ricci e Giovanni Maria Dedola. La richiesta di archiviazione al Gip — precisa ancora la nota — «è ampiamente ed esaurientemente motivata».

L'ipotesi iniziale della procura perugina era che Castellano avesse fornito a Consorte presunte notizie riservate sulle fasi iniziali dell'indagine condotta dalla procura di Roma sulla scalata di Unipol a Bnl. Informazioni (in particolare, sulla presentazione di un esposto da parte degli spagnoli del Banco di Bilbao) che il magistrato milanese — sempre secondo l'ipotesi iniziale degli inquirenti umbri — poteva avere attinto da Toro. Il magistrato romano — difeso dall'avvocato Carlo Federico Grosso — aveva sempre dichiarato di essere innocente.

La procura di Perugia ha però ritenuto che nel comportamento dei tre non si ravvisano violazioni di natura penale. Di qui la richiesta al gip di archiviare l'inchiesta. Gli atti però saranno trasmessi anche al Consiglio superiore della magistratura che, all'idomani dall'avvio dell'indagine, aveva aperto un procedimento contro il giudice Castellano che aveva portato alla decisione di trasferirlo dalla sede di Milano.

POLITICA Il gruppo consiliare affronta di nuovo il tema dei tre «ribelli»

Verifica, summit nei Ds

PERUGIA — La verifica di maggioranza incombe e i partiti cominciano ad affilare le armi in vista dell'incontro della prossima settimana. Una verifica che il sindaco Renato Locchi, come ha detto in una intervista a *La Nazione*, ha deciso di fare visto che siamo ormai a metà legislatura. E non tanto perché abbia deciso di cedere alle pressioni di Rifondazione comunista o Margherita. E il primo cittadino è stato comunque chiaro ed ha escluso qualsiasi tipo di «rimpasto».

E i primi a fare il punto sono stati ieri pomeriggio i diessini: il gruppo consiliare si è riunito al termine del consiglio comunale per stabilire una strategia comune, per stialre un documento e — di nuovo — affrontare il tema dei tre «ribelli».

In apertura di riunione è stato proprio il capogruppo Alessandro Mariucci a spiegare come stanno le cose. E ha tirato in ballo di nuovo la questione scottante che riguarda i tre consiglieri (Franco Granocchia, Alessandro Monaco e Paolo Cippiciani, nella foto con Maria Rita Manroni del Prc) che hanno aderito con Rifondazione al «Patto di consultazione». Una diatriba che, nonostante numerosi tentativi di mediare, resta tutt'altro che sciolta.

«Troppo piatto il modo di affrontare i problemi. Intendiamo suscitare dibattiti, sottra-

endo le analisi alla normalità delle stanze chiuse. Vogliamo discussioni politiche e più spostate a sinistra» hanno detto qualche giorno fa i tre del Patto. Ma non sembra che la maggioranza del gruppo sia disposto a proseguire questa sorta di braccio di ferro.

E proprio Mariucci, nell'incontro con la stampa, ha dato un colpo la cerchio e uno alla botte. «C'è stato un percorso lineare che ci ha visti protagonisti» ha detto riferendosi al documento che aveva presentato il patto sul conto consuntivo del 2005 e che è stato poi fatto proprio dalla maggioranza. E la domanda a questo punto è d'obbligo: d'ora in poi succederà sempre così? «Questa non può essere una prassi» ha detto Mariucci. Nell'incontro di ieri sera sembra che i tre siano stati invitati o redarguiti — dipende dai punti di vista — a tenere un comportamento da diessini.

Ma non sarà facile.

